



circhi lunapark

INCAMMINO

"UN GRAZIE"

Dopo 9 anni alla direzione dell'Ufficio Pastorale della Conferenza Episcopale Italiana per l'assistenza religiosa ai circhi e ai lunapark, e' giunto anche per me, inaspettatamente, il momento di lasciare ad altri questo servizio. Dai primi di settembre sono Parroco alla Magliana, a Roma, di 50.000 persone. Almeno in Roma continuerò ad essere disponibile per i circhi e i luna park, secondo le possibilità'.

Un grazie. Un grazie a tutti voi, sia a quelli che ho conosciuto direttamente, sia a quelli che non ho avuto modo di incontrare, per tutto quello che mi avete dato: il "terrore" iniziale di dover sostituire don Dino, che era e resta insostituibile, e' stato superato proprio dalla vostra accoglienza, disponibilità', apertura alla fede cristiana, assieme alla solidarietà' dei vari operatori pastorali. Molti di voi non mi hanno conosciuto direttamente, perché' il mio lavoro era soprattutto con i vescovi, i sacerdoti, religiose e laici che vi incontrano nelle varie soste, in tutta Italia.

Un Impegno. Continuerò, da parte mia, anche se in modo limitato dai nuovi impegni, la disponibilità' e l'interessamento per voi, in ogni necessità' e avremo modo di incontrarci ancora.

Un augurio a chi prenderà' il mio posto. Anche se la nomina non e' ancora definitiva, e' imminente: sarà' certamente uno dei "nostri", uno di quelli che da anni si dedicano al circo e al luna park.

Buon lavoro e buon cammino a tutti.



noi ce l'abbiamo!

Quando nel 1945, giovane sacerdote, vicario cooperatore ad Oderzo, nel vicentino, cominciai a varcare con una certa trepidazione, ma con discreta disinvoltura i recinti del circo, questo mondo che fin da ragazzo, da adolescente guardavo come misterioso, quasi impenetrabile diverso dal mio, anche se interessante per me ed attraente, mi sono trovato davanti ad un bambino vispo, sorridente di circa 6 o 7 anni che mi aggredì con una serie di domande:

"Tu chi sei? sei un prete? che cosa vuoi?"

"Mi chiamo don Romualdo, dissi subito, sono un prete e vengo a trovarti ..."

"No, no, riprese lui, so io perché sei venuto qui ... sei venuto a portare Gesù?"

"E vero" soggiunsi.

"Ma noi Gesù ce l'abbiamo!, repplico"

lui, vieni a vedere!"

Mi condusse nella sua carovana, mi indicò un quadro del Sacro Cuore, fece il segno della croce davanti all'immagine e disse. "Ecco, qui noi facciamo le nostre preghiere".

Intanto arrivarono mamma e papà con altri bambini e il dialogo a due divenne conversazione a livello familiare...

Pensai allora e ripeto oggi: "Se Dio ce", e ce'... Se Cristo vive con il suo Spirito in mezzo alla gente, anche tra le carovane dei circhi Egli vive".

Dobbiamo ricordare, e tener presente l'espressione del bambino "Noi ce l'abbiamo!"

Si tratta di scoprirlo e di conoscerlo meglio insieme, di passare dalla semplice immagine che colpisce i sensi e invita a pregare, alla presenza vera e reale di Cristo che si manifesta, cresce, porta frutti, man mano che maturano nelle singole persone, nelle famiglie, nella gente del circo la sensibilità e la disponibilità all'azione della sua grazia ed della Chiesa.

don Romualdo Balsissera .

REMO CAVEAGNA

protagonista di questo episodio, tragicamente scomparso nel 1986 alla giovane età di 19 anni.



Battesimo di Trischya Zambelli, figlia di Adriano e di Patrizia Caroli, nata a Parma il 30 aprile 90.



Battesimo di Ilenia Bellucci, figlia di Roberto e Ives Larible, celebrato a Bari il 4 gennaio 1990.

*

Matrimonio di Francesco Puglisi con Jenny Bellucci celebrato il 9 maggio 1990 a Castel di Decimo, Roma.



Matrimonio di Orfei Orlando con Giannuzzi Franca, celebrato a Montefiascone il 24 maggio 1990.



VERONA

Il 2 aprile scorso, nella chiesa parrocchiale della Madonna della Fraternità grazie alla premura pastorale di don Luigi e' stata celebrata la Messa di prima Comunione degli allievi della Accademia.

A Jody Bellucci, Ingrid Casartelli, Marco Gerardi, Yuri e Sacha Guidi, Sandy e Sonny Medini, Sue Ellen Sforzi, John Verruccio, hanno fatto corona ai bambini della parrocchia.

Un "grazie" a don Luigi Accordini che si e' ben inserito nell'Accademia di Arte Circense ed e' stato molto vicino ai





Sul tema dell'autunno, ecco alcune "Opere", che la maestra Isabella Consonni ci ha fatto pervenire, sono degli alunni della scuola del Circo Moira Orfei. Valeva la pena di pubblicarli!

**IN AUTUNNO
CADONO LE FOGLIE,
FORMANO
COME UN TAPPETO
VERDE-GIALLO
MORBIDO
GRANDE
SPAZIOSO
E SCRICCHIOLANTE.
GLI UCCELLI EMIGRANO
NEI PAESI PIUCALDI.**

(Alfredo Foresti)

**IN AUTUNNO
GLI ALBERI SONO SPOGLI,
LE FOGLIE
FORMANO
UNA COPERTA DORO.**

(Marilena Barone)

**FA DOLORE VEDERE CADERE
LE FOGLIE SUI VIALI E SULLE
STRADE.
RENDE AMARO IL CUORE VE-
DERE QUEGLI ALBERI SPOGLI
CHE SEMBRANO FANTASMI.
IN QUESTE GIORNATE FREDDE
E UMIDE, CAMMINO PER ANDA-
RE A SCUOLA, FRA QUESTI
VIALI DELLA MIA CITTA.
CADONO LE FOGLIE, ORMAI
SECCHIE E GIALLE.
MI SCIVOLANO ADDOSSO
COME UNA CAREZZA, FORSE
LORO LO SANNO CHE IL LORO
TEMPO E GIÀ FINITO.**

(Alex Lovotrico)



UNO SPETTACOLO senza artisti

Su quotidiano spagnolo "YA" e' apparso, non molto tempo fa, un articolo a firma di Tonio Guevara dal titolo "UNO SPETTACOLO SENZA ARTISTI".

L'articolista prende spunto dal rapporto del pubblico con lo spettacolo e della diversita' di interesse del pubblico adulto per lo spettacolo circense e altre forme di spettacolo come il cinema, il teatro o i concerti.

Uno dei fattori di disinteresse del pubblico potrebbe essere individuato nella perdita da parte del circo di alcuni "segni di identita'" che gli erano caratteristici in passato e dal tipo di "marketing" che le imprese circensi adottano nei confronti di un pubblico che, di fronte ad una massiccia offerta culturale e' costretto a fare delle scelte che non sono dettate solo dal gusto personale ma anche dal tipo di rapporto che si instaura tra spettacolo e pubblico. In genere, afferma il giornalista, le scelte cadono sullo "spettacolo-padrone"; intendendo con questa parola lo spettacolo che considera correttamente il pubblico nella sua doppia veste di spettatore e consumatore di prodotto artistico.

Il pubblico si interessa ad un film, anche perche' conosce l'attore protagonista e le sue qualita' artistiche, cosi' per il teatro, la musica o la danza; l'interesse decade nel caso di esordienti,

a meno che la produzione non sia preoccupata di informare e preparare opportunamente il pubblico.

Non cosi' avviene oggi per il circo, contrariamente a quanto avveniva un tempo, quando nei manifesti si annunciava la ricchezza del programma e gli artisti che lo componevano. Oggi questi manifesti sono oggetto di collezione da parte degli appassionati di tutto il mondo, indipendentemente dalla ricchezza della veste tipografica. Nello spettacolo circense spagnolo (ma cosi' avviene anche in Italia) il cartellone con la presentazione del programma e degli artisti e' stato sostituito da slogans come: "il piu' grande spettacolo del mondo", "oscar internazionale del circo", "festival mondiale: venti paesi e trenta circhi partecipanti", "la produzione circense piu' importante di tutti i tempi" ecc. che lasciano il pubblico completamente insensibile, mentre potrebbe verificarsi il contrario se l'impresa circense si preoccupasse di pubblicizzare programma e artisti, facendo conoscere i loro nomi e farli diventare beniamini del pubblico.

Questo tipo di informazione dovrebbe aiutare a smuovere i mass media e i critici di spettacolo, aumentando l'interesse per questo tipo di spettacolo e una maggiore partecipazione di pubblico sotto gli chapiteaux.

La bella arena di CARRARA MASSIMO che nell'estate '90 ha viaggiato nelle valli del Sesia.

A volte basta poco, qualche idea, un minimo di attrezzatura e un po' di buona volonta', per presentare un ambiente dignitoso.



Salmo

63

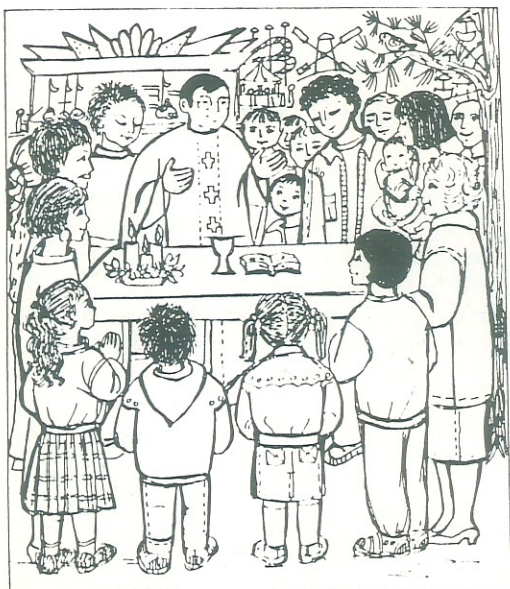
**O DIO, TU SEI IL MIO DIO,
DALLAURORA TI CERCO.
LA MIA ANIMA HA SETE DI TE
COME UNA TERRA DESERTA
E ARIDA, SENZA ACQUA.**

**PIU' CARA DELLA MIA VITA
E' LA TUA BONTA'
E LE MIE LABBRA
CANTANO LA TUA LODE.**

**MANDA, O SIGNORE, LA TUA
GRAZIA,
CHE RIDONI VITA E GIOIA.
NON MI STANCHERO'
DI RINGRAZIARTI
PER TUTTA LA MIA VITA.**

**TU SEI IL MIO RIFUGIO.
TU SEI LA MIA FORZA.
ESULTO DI GIOIA
NELLO STARE VICINO A TE.**

**HO SETE E FAME DI TE.
VORREI TANTO INVITARTI
ALLA MIA CENA.
MI RIFUGIO IN TE,
COME UN FIGLIO
IN BRACCIO A SUA MADRE!**



UNA DOMENICA Diversa

Quando arriva la domenica, in genere la gente ferma sospende il lavoro, la famiglia si ritrova insieme, si cerca un po di svago uscendo dalla città, assistendo alla partita, ad altri sport: e' una giornata di riposo.

Chi e' cristiano vede la domenica non solo come giorno di riposo, di svago, ma anche come "giorno del Signore", il giorno in cui la comunità cristiana si riunisce per celebrare l'Eucarestia e per le altre attività comunitarie.

Per chi lavora con il circo e il lunapark si comincia il sabato pomeriggio, la sera e tutta la domenica: e' la giornata della settimana di maggior lavoro, perché si lavora proprio sul tempo libero degli altri, per offrire loro svago, divertimento, spettacolo.

Di conseguenza, una persona che lavora nel circo o nel lunapark, la domenica, si trova in grande difficoltà a partecipare alla messa con gli altri cristiani.

A volte nelle piazze maggiori, può capitare che venga qualcuno dei preti che seguono da vicino circhi e lunapark e dica messa per loro, cercando di trovare un momento adatto ... ma capita raramente ... Come fare allora?

E IL GIORNO DEL SIGNORE!

Anche se il nostro tipo di vita rende difficile fare quello che fanno gli altri cristiani, la domenica resta anche per noi "il giorno del Signore", il giorno in cui il Signore deve essere da noi cercato, pregato, onorato in modo particolare, rispetto agli altri giorni della settimana. Come?

* facendo di tutto per andare a messa nella chiesa più vicina. Anche se ci sono delle difficoltà di orari, noi sappiamo che una cosa, quando ci preme, la riteniamo importante, non ci sono difficoltà che tengano. Ci sono problemi, ma forse manca anche un po di convinzione; lo facciamo se ci e' comodo, ma se ci costa un po di sacrificio ... lasciamo perdere.

* Se proprio non riusciamo, durante la settimana, quando il lavoro e' minore o non si lavora per nulla, partecipiamo ugualmente ad una messa nella chiesa vicina: non avrà lo stesso valore e lo stesso significato di quella festiva, ma e' pur sempre un incontro con il Signore nell'ascolto della sua parola, nel fare la Comunione e anche la Confessione se e' necessario. Questa e' anche la prova data a noi stessi e al Signore che veramente stimiamo la messa e ci dispiace doverla perdere in qualche domenica, per cui recuperiamo nei giorni successivi.

* Preghiamo da soli, in famiglia, con i figli un po più del solito. E anche questo un modo per dire al Signore che in quel giorno ci ricordiamo di più di lui, e lo possiamo fare senza compromettere i nostri impegni lavorativi.

* Ricordiamoci di qualcuno che soffre, e' in difficoltà con un gesto di attenzione, una telefonata, un'offerta, oppure e' occasione per rifare pace in famiglia o con i vicini: diamo gloria a Dio quando ci vogliamo più bene tra di noi ... e' come la gioia dei genitori quando vedono che i figli vivono d'accordo, si aiutano, si rimettono in pace.

TRE PERSONAGGI IN TRE INCONTRI

* Anche nel nostro lavoro deve sparire che la domenica e' il giorno del Signore. Quello che solitamente facciamo per attirare il cliente perche' si diverta, veda lo spettacolo e ci dia il necessario per vivere, di domenica dovremmo farlo con l'animo di fargli soprattutto un dono, un servizio, di dargli la possibilita' di sperimentare un po' di gioia e di festa, leggendo poi con soddisfazione nel volto dei bambini. Anche se ovviamente ci facciamo pagare, non deve essere solo il soldo, il guadagno, la leva maggiore che ci fa svolgere il lavoro, ma la gioia e la consapevolezza di fare un grande servizio alle persone. La cordialita', la pazienza, non devono essere solo pose, atteggiamenti forzati per non allontanare il cliente, perche' si avvicini, ma devono essere sentimenti del cuore veri e sinceri. Anche lavorando cosi', si vive il giorno del Signore.

BRESCIA 19/21 giugno 1990

Fra le persone presenti molte, direi quasi tutte, gia' le conosco, ma uno proprio non l'ho mai visto; si presenta: don Carlo Volpi incaricato della diocesi di Arezzo per la pastorale nei circhi e lunapark. E' una bella "figura" di sacerdote, parla bene come tutti i toscani, dice timidamente di essere venuto all'incontro di Brescia perche' non sarebbe potuto venire all'incontro per il centro Italia a settembre, per la prima volta partecipa ad un nostro incontro ed e' stato mandato dal suo vescovo. Li' per li' mi faccio l'idea che sia il solito che per fare piacere al vescovo dice di si ad un incarico per poi rimanere sulla carta... ma poi mi son dovuto ricredere perche' scopro che don Carlo il mondo viaggiante lo conosce fin da bambino e non solo per essere andato sulle giostre quando erano a Bibbiena, suo paese d'origine, ma la sua amicizia con i viaggianti continuava da seminarista, e quando giunse il momento di diventare prete ebbe in dono dagli spettacoli viaggianti il calice per la sua prima Messa. Credo che sia un fatto veramente singolare, direi forse unico; ecco perche' don Carlo parla con profonda conoscenza del mondo del viaggio, con attaccamento ed una dedizione amorevole, tutt'altro che un prete... sulla carta... ma un vero Pisto ed e' stata una gioia per noi conoscerlo.

FUSCALDO (Cosenza) 27/29 giugno 1990

Amelia, Carmen e Luigia, tre signore venute da Bari a rappresentare la Chiesa diocesana; anche queste non le avevo mai viste. Ho ascoltato con attenzione i loro interventi, ho conosciuto il loro impegno nell'apostolato tra la gente del viaggio, impegno che data in un tempo abbastanza lontano. Anche loro partecipavano per la prima volta ad un nostro convegno; mi e' rimasto impresso il loro stile fatto di attenzione, prudenza, rispetto e costanza... raccontando la loro attivita' dicevano: "noi facciamo tutto quello che il parroco e la comunita' ci dice di fare"; Amelia, infatti, e' la catechista incaricata esplicitamente dalla parrocchia per il lunapark. Sono rimasto colpito da una frase che Amelia ha detto: "Noi laici riusciamo a far fare ai preti quello che tante volte i preti non riescono a far fare ai loro confratelli...". La fede di un laico, se vissuta in profondita', e' uno strumento forte nelle mani del Signore.

Alcuni partecipanti all'incontro di Fuscaldo con mons. Cantisani, arcivescovo di Catanzaro e presidente della Commissione Ecclesiale Migrazioni

don angelo

Dal 1982 don Angelo ha sostituito don Dino Torregiani alla Direzione dell'OASNI. Così si chiamava allora quella organizzazione della Chiesa italiana che si occupava dei circhi, lunapark e zingari.

Era per don Angelo, che fa parte dello stesso Istituto dei Servi della Chiesa fondato da don Dino, un mondo totalmente nuovo, ma la capacita' di ascolto dei collaboratori e una particolare attenzione lo hanno trasformato presto in esperto. Proprio per questo, quando la Chiesa italiana ha deciso di ristrutturare tutti gli uffici che si occupano della "mobilita' umana" (compresi gli emigrati, gli immigrati e i naviganti), fu don Angelo a volere la separazione del settore dei Sinti e Rom (legati da una etnia) da quello dei circhi e delle giostre (legati da una tipologia mobile di lavoro).

In questi anni don Angelo ha girato quasi tutta l'Italia incontrando Vescovi e responsabili di tante diocesi per presentare le necessita' della gente del viaggio, stimolando preti, suore e laici ad preoccuparsi delle loro necessita' spirituali; ha organizzato incontri e riunioni a livello regionale, zonale e nazionale; ha tenuto i rapporti con i responsabili delle altre nazioni.

Il fiore all'occhiello della sua attivita' e' certamente il Catechismo, prima esperienza nel mondo di un adattamento di un catechismo nazionale alla cultura e alla situazione particolare di una categoria di persone. Per realizzare il Catechismo ha coinvolto collaboratori per

la stesura del testo, maestri di scuola per il linguaggio, la Piccola Sorella Joanna Hilda per i disegni, l'Ufficio Catechistico Nazionale, la casa editrice LDC, e non in ultimo i Servi della Chiesa che hanno raccolto i fondi perche' il tutto si potesse realizzare.

Don Angelo diventa parroco di una grande parrocchia della periferia romana, ha lasciato l'ufficio (ma non i viaggianti che continuera' a incontrare, almeno quelli che sostano nella citta' di Roma) ancora in fermento e con dei progetti "a meta": un convegno nazionale sul tema della famiglia, progettato per l'agosto prossimo, in preparazione ad un incontro europeo che sara' a Bilbao (Spagna) nel '92; il "regolamento" che possa aiutare nella organizzazione delle attivita' la cui bozza stata da tempo presentata alle autorita' ecclesiastiche di competenza perche' possa diventare esecutivo.

Da queste pagine vogliamo ringraziare il buon Dio delle buone cose che ci ha dato attraverso l'opera di don Angelo e a lui augurare "buon lavoro" nel nuovo impegno pastorale.



ROMA 4/6 settembre 1990

"Mi chiamo don Irio Giuliani, rappresento la diocesi di Senigallia, ho portato con me don Mauro perche' in due possiamo lavorare meglio. Ho conosciuto da poco una famiglia di viaggianti che vengono a Monteporzio, la mia parrocchia, in occasione di un matrimonio... ma voglio conoscere meglio... sono qui per imparare...". Così per tutto il tempo dell'incontro ha vissuto queste parole, chiedendo chiarimenti, informazioni su altre esperienze... era sempre lui che stimolava tutti gli altri partecipanti a raccontare. Il suo entusiasmo ci ha fatto capire che il trovarci insieme, lo scambiarsi esperienze non e' mai tempo perso. Don Irio, ne sono certo, non sara' un fuoco di paglia, e continuera' nella amicizia con i viaggianti, gia' iniziata... e dagli impegni che dopo la prima conoscenza ha gia' preso si direbbe proprio di si'.

se Maometto ...

Durante l'incontro a Roma tra gli operatori pastorali e alcuni viaggianti e circensi, un cappellano, don Emanuele Cavallo della diocesi di Massa Marittima, ha rivolto a quelli del viaggio una domanda: "Se qualche volta, quando arrivate sulle piazze, il sacerdote o uno della Chiesa non sente il dovere di venire a salutarvi e a portarvi la sua disponibilit , non potete voi andare da loro e chiedere quello che non vi viene dato spontaneamente?...Non solo quando avete da battezzare, fare la prima comunione, sposarvi o un funerale... ma anche solo per dire che voi siete in quel momento parte di quella comunit ?..."

Questa domanda mi ha fatto riflettere pi  della risposta che venne data a don Emanuele: "Siccome qualche volta siamo stati trattati male ... questo ci distoglie dal fare quello che lei chiede..."

Eppure si dovrebbe arrivare proprio a realizzare la domanda del prete; sarebbe cosa ottima che quando giungiamo in una piazza per impiantare i nostri mestieri facessimo anche con la chiesa locale quello che sempre facciamo con la comunit  civile: se anche il comandante o l'assessore non viene in piazza siamo noi che andiamo a farci vedere, ed   giusto.

A volte anche il prete o chi per lui ha bisogno di essere stimolato, di superare quella naturale difficolt  che trova nell'avvicinare persone che non conosce, nell'intavolare un dialogo con chi   abituato ad imbonire per far fruttare il suo lavoro...

Non abbiamo mai pensato quanto  

difficile per un contrasto superare quelle barriere di un mondo diverso da lui e che ha conosciuto solo attraverso la parola di chi ti chiede se vuoi sparare al tiro a segno o gettonare una gru...Crediamo che sia facile per chi non   dei nostri passare tra le carovane, bussare... presentarsi... entrare... e poi si amici, ma dopo tutto questo?... Non ci siamo mai chiesto come mai quando la gente ci conosce, ci apprezza, prende confidenza con noi, diventa nostra amica?... mentre molti, che non ci conoscono ci guardano con diffidenza, ci credono semplicemente dei venditori di divertimento, quasi dei Pierrot senza anima, senza cuore?...

E allora credo proprio che sia il caso di ripetere il proverbio: se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto.

Dobbiamo superare anche quello stato d'animo di avversione verso chi qualche volta ci ha maltrattati e, non facendo di ogni erba un fascio, saper andare anche presso la parrocchia a dire che siamo arrivati e abbiamo il piacere di conoscere il parroco, di salutarlo presso i nostri mestieri, di far vedere i nostri bambini, di fare incoraggiare i nostri vecchi e i malati... Forse questo ci farebbe sentire meno "quella gente" ma ci aiuterebbe ad essere parte di quella stessa comunit ; potrebbe eliminare tante diffidenze e incomprensioni che ostacolano tante volte il nostro lavoro, faremmo conoscere non solo i nostri bei mestieri, ma anche i nostri valori umani e cristiani.

(don Giovanni Pistone)



ARMA DI TAGGIA
il 2 gennaio 1990
Mons. Verardo, vescovo emerito di Ventimiglia, dopo un momento di festa con gli spettacolisti viaggianti ed alcuni preti, suore e laici incaricati pastorali della Liguria.

CARRARA

Nel parco di Marina di Carrara, dalla fine di luglio a tutto agosto, si   cercato di evidenziare i valori espressi dalla legge del 18 marzo 68 con la quale si "riconosce la funzione sociale dei circhi e dello Spettacolo viaggiante".

Il 28 luglio, infatti, al padiglione espositivo della Fiera Marmi e Macchine si   aperta la mostra "ARTE, GIOIA, VITA" organizzata dal "Volto della Speranza", una associazione che si occupa della lotta contro i tumori, in collaborazione con il Lunapark organizzato dai Fratelli Lazzari e l'incaricata dell'ufficio pastorale per i circhi e lunapark della Diocesi di Massa.

Hanno collaborato inoltre il Centro Culturale Entel-Mel, e con il patrocinio del Comune di Carrara e dell'Ente Fiera Marmo e Macchine.

L'iniziativa ha riscosso notevole successo di pubblico. Con questa iniziativa si   voluto sensibilizzare l'opinione pubblica non solo sulla prevenzione e la lotta contro i tumori, ma anche sulle problematiche dei lavoratori del lunapark e dei circhi, cercando di creare presupposti per un pieno inserimento nella vita della citt  dove operano... cos  alla mostra di quadri dei vari artisti della zona si   accompagnata una mostra fotografica sulla vita del Parco con foto prestate dalle varie famiglie che compongono il parco di Marina di Carrara che ha raccontato una breve storia del Lunapark: "... c'era una volta ... come eravamo ... festa al lunapark ... dal circo al lunapark ..." questi i temi dei pannelli fotografici, un pannello   stato dedicato interamente al "Balin" (Settembrino Lazzari) che ha saputo creare con non pochi sacrifici il grande parco presente a Marina di Carrara da oltre trent'anni.



Nella chiesa della S. Famiglia a Marina di Carrara, il 18 agosto, il vicario della Diocesi di Massa Carrara Pontremoli, don Ermanno Biselli, ha celebrato il Sacramento della Confermazione ad alcuni ragazzi e ragazze del parco: Alan e Erik Lazzari, Barbara Degli Innocenti, Manolo e Linda Gerardi.



"Vi voglio raccontare quando con grandissima emozione ho ricevuto i Sacramenti del Battesimo, Eucarestia e Confermazione nella Cattedrale di Carrara dal Vescovo mons. Bruno Tommasi.

Tutte le persone presenti in Cattedrale hanno festeggiato con me; e quando sono entrata anch'io a far parte della comunit  cristiana mi hanno accolto con un grande applauso.

Dopo avermi aiutato nella preparazione dei sacramenti, Ivonne mi ha fatto anche da madrina, ho scelto che fosse mio padrino Stefano.

Ho promesso, quella sera di diventare testimone e portare la parola di Ges  all'interno del Lunapark. So che   una promessa che dovr  mantenere"

LAURA DEGLI INNOCENTI
Carrara, 14 aprile 1990

MONTEPORZIO

Un fatto importante si è verificato a Monteporzio, nella diocesi di Senigallia in provincia di Ancona, che ha dato luogo ad un seguito veramente significativo.

Eugenia, di Monteporzio, si è sposata il 20 maggio scorso con Adriano che fa parte della famiglia Degli Innocenti, giostrai di professione, che esercitano la loro attività artistica nella due provincie di Ancona e Pesaro.

La celebrazione del matrimonio ha messo in contatto non solo don Irio Giuliani, parroco, ma tutta la comunità di Monteporzio, con questi fratelli che si sono sentiti così accolti fraternamente da chiedere di essere aiutati ad iniziare una profonda esperienza religiosa.

Infatti sedici giovani, dai quattordici ai ventisei anni, hanno chiesto di essere preparati ai Sacramenti. Provenienti da zone abbastanza lontane (Sassoferrato, Frontone, Pesaro, ecc.) hanno frequentato un regolare corso di catechismo che ha permesso loro di potersi accostare ai Sacramenti della Confessione, della prima Comunione e della Cresima.

Per la Parrocchia di Monteporzio questa esperienza è stata veramente provvidenziale perché ha fornito un esempio di serietà e di adesione alla vita cristiana, oltre che commovente, profondamente esemplare.

Gli operatori dei Lunapark hanno dichiarato di voler essere come gli

altri e si sono inseriti così in maniera veramente convinta in una comunità parrocchiale che si è dimostrata aperta ad accogliere: Paolo, Eros, Loris, Adriana, Catia, Tamara, Gianluca, Sabrina, Samanta, Adriano, Stefania, Mario, Genny, Enca, Michela, Elisa Degli Innocenti hanno riconfermato la scelta battesimale in maniera veramente responsabile.

In due sere diverse alle 18,30 si sono svolte le solenni Liturgie della Messa di Prima Comunione e della Cresima, officiata da Mons. Odo Fusi Pecci, ed animate dagli stessi ragazzi per quanto riguarda le letture, la preghiera dei fedeli e la processione offertoriale. Il coro della Parrocchia di Monteporzio ha impreziosito ed accompagnato le celebrazioni.

E' seguito il lavoro dei giostrai nelle diverse zone di impegno ed a mezzanotte, al porto di Pesaro, invitati una ventina di monteporziesi, oltre ai diri-



genti delle varie compagnie di artisti, si è svolta una festosa cena. Caratteristica particolare la prestazione di tutti per cucinare, per rallegrare la festa e per dichiarare, da parte dei responsabili dei vari gruppi, che non si è trattato



di una formalità, ma di un momento importante e di un serio impegno a continuare l'esperienza religiosa in maniera sentita. Il pranzo si è svolto sulla pista dell'autoscontro, sotto il grande tendone.

Per settembre si prevede la celebrazione del matrimonio tra Paolo e Cinzia, secondo il rito cristiano.

Si tratta, concludendo, non di un episodio isolato, ma di un modo di essere delle comunità cristiane che serve non solo a risvegliare certe convinzioni, ma per favorire lo spirito fraterno tra persone che, impegnate in ambienti diversi, hanno tuttavia capito che un solo Padre accoglie e riunisce tutti i cristiani. E' importante pure notare che l'adesione dei giovani giostrai ha coinvolto anche l'impegno dei loro genitori che hanno chiesto personalmente i Sacramenti per i loro figli. Si tratta senz'altro di una esperienza che testimonia il superamento delle forme di razzismo che purtroppo ancora si manifestano da parte di persone che pur vorrebbero dichiararsi cristiane.

da "LA VOCE MISENA"
settimanale della Diocesi di
Senigallia del 29.8.89



Simone Fornaciai e Barbara De Bianchi
nella chiesa di s. Macario in Piano (Lucca)
il 9 maggio 1990

Battesimo di Daniele De Bianchi e Sharon Orfei
a Follonica il 22 luglio 1990



9 maggio 1990

Simone Brenva, Christian, Barbara, Rosanna,
Claudia Gambarutti, Suellen Girolami e Sandy
Herzemberger del parco di Arquata in un
momento durante il catechismo



Il giornalino era già pronto (con il solito ritardo) per andare in macchina quando abbiamo saputo che a sostituire don Angelo Scalabrini come Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale tra i Circensi e Fieranti e' stato nominato

don Piergiorgio Saviola

attuale direttore di Villa Maria.

A lui gli auguri di un proficuo lavoro nell'Ufficio Nazionale, a noi l'impegno per una sempre maggiore collaborazione.



Nandino Togni

Il 29 ottobre 90 e' serenamente spirato Nandino Togni contornato dalla moglie, dai figli e dai nipoti che lo hanno amorevolmente assistito fino all'ultimo momento.

Si e' spenta con lui una generazione... a noi ci piace ricordarlo con questa foto che avevamo già pubblicato alcuni anni fa: lo ritrae di spalle mentre si avvia verso la pista con la frusta in mano, accompagnato da un nipote. Questa foto racchiude in simbolo un valore forte per il circo: la tradizione.

Il più bel ricordo del padre, del nonno, dell'amico sarà proprio la tradizione: l'impegno per la famiglia e per il lavoro, sono i valori che hanno caratterizzato tutta la sua vita.

Villa Maria



E' ormai trascorso diverso tempo dal lontano 1954, anno in cui per iniziativa di don Dino Torreggiani e' sorta Villa Maria.

In tutti questi anni sono cambiati i tempi, i metodi, le abitudini e le necessità, ma non lo spirito sul quale questo Istituto si fonda: la formazione, la socializzazione, l'educazione (morale e religiosa) dei ragazzi dello Spettacolo Viaggiante e dei Circhi.

Villa Maria, insieme alla casa di riposo di Scandicci, sono la "Casa ferma" per tutti coloro che viaggiano col Circo e Lunapark.

Villa Maria ha recentemente pubblicato un fascicolo che ricostruisce la storia, indica i metodi educativi, gli obiettivi e le prospettive dell'Istituto.

VILLA MARIA
via s. Pelagio, 83
TREVISO



Angelo Adami



presentatore
al Circo Errani

Il 9 settembre 1990, un calcio di un cavallo ha ucciso Angelo Adami che da qualche anno si era ritirato con la famiglia dal circo ed aveva aperto una attività di maneggio a Castagnaro in provincia di Verona.

Lo vogliamo ricordare per il suo passato di artista di circo trascorso sia nel proprio circo di famiglia, sia presso Niemen, Errani, Medini, De Bianchi.

Angelo lascia due bambini Yames ed Erik e la moglie Desy De Bianchi.

La tragedia ha suscitato viva commozione nella popolazione della zona che ancora ricorda le acrobazie a cavallo presentate dai fratelli Adami nell'ultima sagra di paese... "ora cavalca nelle praterie del cielo" conclude un giornale locale nel riportare il triste avvenimento.

UFFICIO NAZIONALE PASTORALE PER I FIERANTI E CIRCENSI

FONDAZIONE MIGRANTES
Conferenza Episcopale Italiana
Circonvallazione Aurelia, 50 * 00165 ROMA
tel 06/6640096/6640097/6622777
fax 06/6620530

Direttore responsabile Luciano Cantini
C.P. 128 * 57013 Rosignano Solvay
tel. 0586.792089
tel/fax 0586.792010

stampa
COOPERATIVA NUOVO FUTURO
57013 Rosignano Solvay - LI

Anno II * n. 4 * dicembre 1990
TRIMESTRALE

Spedizione in abbonamento postale Gr.IV - 70%
Autorizzazione Uff. Provinciale PT di Livorno

circhi lunapark

INCAMMINO

Autorizzazione Tribunale
di Livorno n.449 del 2.5.89

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE A: C.P.128 * 57013 ROSIGNANO SOLVAY

GRAZIE